

Giornale di Sicilia 18 Novembre 2004

## **Arrestato a 72 anni ad Agrigento “Aveva in auto 7 chili di hashish”**

AGRIGENTO - Quella sua aria da ingenuo vecchietto avrebbe dovuto ingannare i poliziotti, che invece, hanno deciso di perquisirgli l'auto risultata «imbottita» di «roba»: Trecento grammi di cocaina «purissima» e oltre sette chili e mezzo di hashish suddivisi in trenta panetti sono finiti sotto sequestro. Si tratta del più ingente quantitativo di droga recuperato dalle forze dell'ordine agrigentine nell'ultimo decennio. A trasportarla, un insospettabile anziano di Lampedusa bloccato ad un posto di controllo dagli agenti delle Volanti della questura della città dei Templi. Per gli investigatori, Giovanni Blandina, 72 anni, ex commerciante, sarebbe un vero e proprio «corriere della droga» al servizio della criminalità organizzata locale, che si occupa della gestione del traffico di sostanze stupefacenti. Il presunto narcotrafficante si trova rinchiuso nel carcere di Petrusa dove, nelle prossime ore, verrà interrogato dal gip, che dovrà accogliere o respingere la richiesta di misura cautelare avanzata dal sostituto procuratore Luca Sciarretta. Come spiegato ieri mattina dal commissario Alessandro Ausenda, dirigente della sezione Volanti, il presunto «corriere» è stato fermato nei pressi del viale della Vittoria (salita Coniglio), mentre, intorno alle 16,30, si trovava alla guida della propria «Audi A 4» station wagon. Quando gli agenti gli hanno intimato l'alt, Blandina non ha esitato a fermarsi. È sceso dalla propria auto ed ha esibito i documenti spontaneamente, convinto, probabilmente, che si trattasse di un normale controllo stradale. Proprio da diverse anni il questore Carmelo Casabone ha potenziato il controllo del territorio destinando a questo servizio personale che prima era utilizzato negli uffici. I poliziotti hanno cominciato a perquisire l'Audi rinvenendo il “fumo” e la “coca” nascosti in diverse parti dell'auto. Sotto i tappetini e nel portabagagli, gli investigatori hanno trovato l'hashish mentre all'interno della cuffia che protegge il cambio hanno rinvenuto la «polvere bianca». Tutta quella droga, una volta immessa sul mercato dello spaccio e suddivisa in dosi, avrebbe fruttato almeno ottantamila euro. Sotto sequestro sono finiti anche diversi assegni bancari e denaro contante che rappresenterebbero la prova dei movimenti bancari gestiti dal pensionato di Lampedusa. Gli investigatori sono adesso a lavoro per cercare di risalire alla provenienza della sostanza stupefacente che i poliziotti presumono fosse destinata all'isola di Lampedusa. Una cosa è certa, dietro così tanta droga non ci può essere solo una persona. Molto probabilmente, il pensionato sarebbe stato utilizzato da una vera e propria organizzazione di narcotrafficanti, che sperava di affidare ad un insospettabile settantenne il trasporto del carico che però, non è arrivato a destinazione.

**Natalia Bandiera**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***